



Una panoramica della hall principale ripresa dal sopralco. In evidenza le due piattaforme dedicate alla BMW e alla Norton.

NEL TEMPIO TEDESCO DELLA VELOCITÀ

L'Hockenheim Motor Sport Museum si trova all'interno dell'omonimo circuito ed ha la particolarità di ospitare più motociclette che automobili

testo e foto Franco Daudo

Se capitate in Germania per lavoro o per diletto e vi trovate a percorrere l'autostrada A6, non potete fare a meno di fermarvi a Hockenheim (si trova all'incirca a metà strada tra Francoforte e Stoccarda) e dedicare un paio d'ore alla visita del Museo di auto e moto storiche situato nell'area dell'autodromo. Hockenheim è stato il leggendario "motodromo" che ha ospitato per molti anni il Gran Premio motociclisti-

co della Germania Ovest e da qualche anno è sede del Gran Premio automobilistico di Formula 1.

Il Motor Sport Museum è dunque dedicato più alla moto che all'auto, nonostante le quattro ruote siano rappresentate da un paio di Formula 1 (Benetton e Williams), alcune monoposto di formule minori (tra le quali l'auto del debutto di Michael Schumacher), e qualche DTM (le Turismo tedesche). Veramente imponente la rappresentanza motociclistica, con esemplari di tutte le epoche, di tutte le specialità e provenienti da ogni parte del mondo, grazie anche

All'interno dell'autodromo tedesco trovano spazio molte motociclette, prevalentemente di costruzione tedesca. Non mancano le curiosità

al contributo di qualche collezionista che acconsente all'esposizione al pubblico dei propri mezzi. Capita spesso, infatti, che qualche "pezzo" esca dal museo per essere presentato a qualche manifestazione, come avvenuto

ad esempio all'ASI Motoshow del 2008 cui partecipò una interessantissima selezione di NSU da Gran Premio.

La contenuta superficie coperta penalizza un po' l'esposizione dei mezzi, che al piano terreno mantengono una disposizione sufficientemente aperta e sono talvolta presentati nell'ambito di interessanti ambientazioni. ➤



Una pedana dedicata alle moto da GP sulla quale spicca un trio di quadricilindriche. Una MV Agusta 350, una Gilera 500 e una Honda 250.



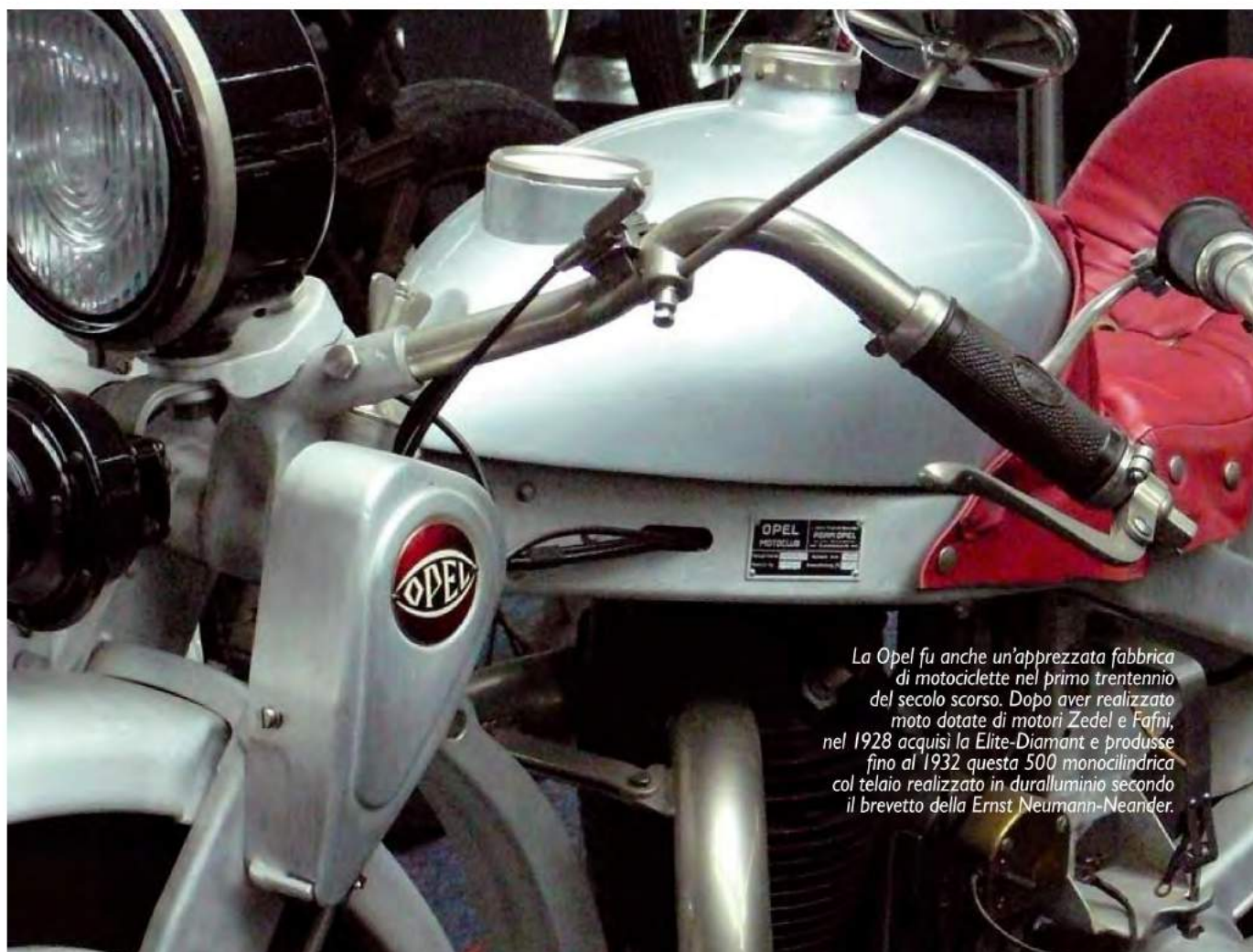
In alto, a sinistra, un'altra realizzazione artigianale datata 1965 è questa KRD 4. Realizzata da un certo Karl Reese, utilizzava quattro gruppi termici Kreidler. Con una cilindrata di 208 cm³ era accreditata di 26 CV a 10800 giri/min. A destra, la pedana dedicata alla NSU e alla DKW, con la BMW il massimo orgoglio per il motociclismo sportivo tedesco. In basso, una Norton Manx con la caratteristica carenatura cosiddetta "proboscis" impiegata da Ray Amm. Veniva completata da due pannelli laterali.



Nel piano sopralcato, quello più attraente per l'appassionato che cerca i mezzi più antichi e inusuali, le moto sono decisamente compresse tra loro, in alcuni casi al punto da non consentire di apprezzarne le spesso interessanti particolarità tecniche e tanto meno scattare fotografie, comunque consentito a tutti i visitatori. Presentiamo una breve selezione del materiale esposto, necessariamente riduttivo rispetto al contenuto del museo ma che speriamo sia sufficiente per stuzzicare la vostra curiosità. ■

INFORMAZIONI UTILI

Hockenheim Motor Spot Museum
 Postfach 1106
 68754 Hockenheim
 Tel: +49 6205 / 950-0
 Fax: +49 6205 / 950-299
www.hockenheimring.com
info@hockenheimring.de



La Opel fu anche un' apprezzata fabbrica di motociclette nel primo trentennio del secolo scorso. Dopo aver realizzato moto dotate di motori Zedel e Fafni, nel 1928 acquisì la Elite-Diamant e produsse fino al 1932 questa 500 monocilindrica col telaio realizzato in duralluminio secondo il brevetto della Ernst Neumann-Neander.